

ALLENATI alla PACE



*Sussidio realizzato dall'equipe ACR
della Diocesi di Ferrara - Comacchio
Per il Mese della Pace 2023*

Allenati a scendere in campo

Icona Biblica

Dal Vangelo secondo Luca 10, 1-9

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

Riflessione

Abbiamo vissuto il periodo terribile della pandemia e, quando si pensava di avere risolto in parte il problema, ci si è trovati una parte dell'Europa straziata dalla guerra. Da mesi si è sgomenti per la situazione in Ucraina. Non c'è però solo quella guerra, ci sono, infatti, tanti altri fronti sparsi in tutto il mondo, molti dei quali a noi sconosciuti. In questo momento di grande paura e di grande dolore tutta l'Azione Cattolica, e quindi anche l'A.C.R., è chiamata a celebrare il mese della pace. Lo slogan di quest'anno è "**Allenati a scendere in campo**". Tutti sono chiamati a mettersi a disposizione, cioè a mettersi in gioco a favore della pace: ragazzi, giovanissimi, giovani ed adulti. Scrive papa Francesco: "*Tutti noi, in qualsiasi ruolo, abbiamo il dovere di essere uomini di pace*".

Commento

Nell'inviare i 72 discepoli, Gesù dà loro istruzioni precise che indicano come deve comportarsi il cristiano che scende in campo o che si impegna a fare il missionario. Le caratteristiche sono molto chiare:

- la prima: pregate;
- la seconda: andate;
- la terza: non portate borsa né sacca;
- la quarta: dite "pace a questa casa";
- la quinta: guarite i malati e dite loro "è vicino a voi il regno di Dio";
- la sesta: se non vi accolgono andate da un'altra parte.

Poi, Gesù sottolinea anche lo stile con il quale si scende in campo, con il quale si lavora per la pace: "*Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi*". Per essere missionari di pace occorre uscire da

noi stessi, dal nostro mondo per conoscere gli altri. E come si scende in campo? Gesù non dice "Andate come cacciatori in mezzo ai lupi". E neppure dice "Andate come lupi in mezzo ai lupi". Nel primo caso diventeremmo dei conquistatori, nel secondo caso scateneremmo una nostra guerra. Gesù dice chiaramente "Andate come agnelli". Cioè andate come un gruppo che è "inferiorità". Dice andate con le armi del disarmo e con il rischio del fallimento. Quanti apparenti fallimenti viviamo noi cristiani, poiché ci presentiamo come agnelli di fronte ai lupi. A volte, si arriva a pensare che le cose sarebbero diverse se avessimo a disposizione soldi, potere, armi, ma tutto questo sarebbe il contrario di quello che Gesù dice nel Vangelo.

Ci sono state tante persone che nell'ultimo secolo sono scese in campo, ad esempio, attraverso lo sport, per costruire un mondo di pace. Forse non le conosciamo, anche perché hanno lavorato come agnelli: nel silenzio, nel sacrificio, nel bene quotidiano...

Attività

L'incontro diocesano - che prevede anche un momento di preghiera con il nostro Arcivescovo - è fissato per Domenica 29 Gennaio 2023, presso la Parrocchia della Sacra Famiglia, a partire dalle ore 14.30.

Le attività proposte per il Mese della Pace sono tre. Piuttosto di farle in fretta, oppure, di viverle male si può andare avanti per tutto il successivo mese di febbraio. Il tutto deve essere considerato alla luce dello slogan *ALLENATI A SCENDERE IN CAMPO*. Il messaggio chiaro da trasmettere ai ragazzi è che, per essere allenatori di pace un domani, bisogna prima allenarsi oggi cercando di avere le idee chiare e di compiere azioni concrete oggi.

*Introduzione e commento a cura di Mons. Vittorio Serafini
Assistente diocesano ACR*

Allenati a scendere in campo

Prima Attività: Campioni di Pace

PAROLA CHIAVE:

Portatori di cambiamento e pace

OBIETTIVO:

Invitare i ragazzi a riflettere che, anche loro, nelle realtà che vivono quotidianamente, possono essere portatori di cambiamento.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

I ragazzi, a volte, per comprendere meglio il messaggio che gli educatori vogliono trasmettere loro, hanno bisogno di alcune testimonianze che si potrebbero definire degli esempi. Per questo vengono forniti a loro delle figure sportive che, oltre ad avere avuto successo nello sport, sono state capaci di portare cambiamento nelle società e nelle comunità in cui abitavano, anche dando un esempio alla storia in generale.

Essere portatori di cambiamento è possibile. Sicuramente non è un cammino facile perché a volte bisogna andare controcorrente, bisogna allontanarsi dagli stereotipi, dal pensiero comune e a volte prendere anche delle decisioni importanti e scomode. Naturalmente, questi sono grandi esempi, ma che possono portare i ragazzi a comprendere che anche loro possono far parte di quegli esempi.

Bisogna portare i ragazzi a capire che anche loro nella loro società, nelle loro attività quotidiane e nei luoghi che frequentano ogni giorno possono essere portatori di un cambiamento. Tutto questo è possibile facendo non gesti eclatanti, quasi da supereroi, ma, con semplici gesti e attenzioni, si può portare il cambiamento.

I personaggi proposti sono:

- CHIARA BADANO - praticava sci, nuoto, tennis, amava cantare e ballare ed era conosciuta per il suo splendido sorriso;
- BENEDICT DASWA - era un calciatore, padre di 8 figli, allenava i giovani, perché facessero calcio, pallavolo, hockey;
- TERESITA QUE VEDO - era capitana della sua squadra di basket;
- PIER GIORGIO FRASSATI - era uno scalatore, sciatore e andava a cavallo;
- TERESA DE LAS ANDES - era una nuotatrice e andava a cavallo;
- KIT KILGOUR - campione di pallavolo, costretto su una sedia a rotelle per un incidente di gioco;
- CLAUDIO GUAZZARONI - storico allenatore della nazionale di karate. La sua missione era di fare crescere uomini e donne prima che campioni;
- HOSSEIN MAHINI - difensore del Saipa e della nazionale iraniana, è stato arrestato dopo aver offerto sostegno alle proteste in Iran.

SCENDIAMO IN CAMPO

Per iniziare e trovare un modo accattivante per presentare queste figure ai ragazzi si possono adottare due metodologie:

- **Memory**

Si preparano delle carte con le foto dei personaggi e, naturalmente, ogni personaggio deve avere le carte doppie. Si procede come il gioco classico del Memory.

- **Indovina chi?**

Viene predisposto un cartellone con rappresentati tutti i volti dei personaggi e delle carte ognuna rappresentante un personaggio. A un ragazzo del gruppo viene messa in fronte una carta con il volto di un personaggio e facendo delle domande ai propri compagni deve cercare di indovinare di che personaggio si tratta guardando tra quelli esposti nel tabellone. Le domande che il giocatore dovrà fare dovranno avere solo come risposta sì o no. Per rendere più difficile il gioco si potrebbero mettere nel tabellone non solo i volti dei personaggi che si intendono presentare ma anche volti di personaggi dello sport in generale o anche volti di persone che frequentano l'ACR.

Successivamente, dopo aver fatto questi giochi, si passa alla presentazione vera e propria in cui l'educatore (aiutato da immagini video o anche oggetti) descriverà la vita e soprattutto le azioni di tale personaggio.

Una cosa molto bella sarebbe quella di dare l'opportunità ai ragazzi di fare una breve ricerca, anche con materiali e documenti forniti dall'educatore, e dare modo a loro di costruire un cartellone in cui possono descrivere, disegnare o rappresentare in altro modo il personaggio stesso e il cambiamento che tale personaggio ha portato. Per questo lavoro non è necessario che vengano rappresentati tutti i personaggi. I ragazzi potrebbero essere divisi in gruppi e ogni gruppo può anche scegliere un personaggio in cui si rispecchia o il personaggio che preferisce. Questi lavori sarebbe bello esporli durante la celebrazione della domenica.

Seconda Attività: Con Te non c'è limite

PAROLA CHIAVE:

Con Te non c'è limite!

OBIETTIVO:

Infondere nei ragazzi la predisposizione ad accogliere il diverso, facendo vivere loro l'esperienza della difficoltà, dell'emarginazione.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Lo sport rimane sempre e comunque un gioco e, come ci ricorda Papa Francesco, la dimensione del gioco è fondamentale, soprattutto per i più giovani: dà gioia, crea socialità, fa nascere amicizie e, nello stesso tempo, è formativa. Grazie allo sport si possono stabilire relazioni forti e durature. Lo sport che si fa gioco rifiuta l'individualismo, diventa crescita personale e condivisione: l'attività sportiva, è l'antitesi della guerra ed è strumento vero, semplice e bello di pace!

Intervenendo all'incontro promosso dal Centro Sportivo Italiano in Piazza San Pietro, il Santo Padre, in uno dei passaggi tra i più significativi, augura ai presenti di sentire il gusto, la bellezza del gioco di squadra, che è molto importante per la vita: *"No all'individualismo! No a fare il gioco per se stessi: che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha, anzi, privilegiando i più svantaggiati, come faceva Gesù. E vi incoraggio a portare avanti il vostro impegno attraverso lo sport con i ragazzi delle periferie delle città: insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia"*.

L'abitudine a giocare con gli altri abbatte le barriere sociali, etniche e territoriali. L'abitudine al coinvolgimento è una sorta di orizzonte missionario di cui ogni sportivo, ogni persona, può essere parte attiva.

Nel Mese della Pace, i ragazzi riconoscono che la presenza di tutti in campo è un requisito fondamentale per giocare una buona partita. Tutti, con la loro originalità, le proprie fragilità, difficoltà o anche disabilità, hanno il diritto di sentirsi parte attiva e integrante di una squadra, così come della vita sociale.

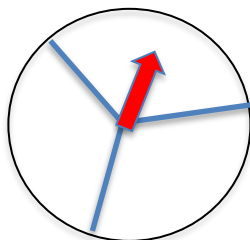
I ragazzi sono chiamati, dunque, ad allenarsi all'inclusione e ad essere portatori di pace, per abbattere ogni barriera e vivere il valore della corresponsabilità in tutti i gruppi di cui fanno parte. Per questo nelle attività proposte di seguito si chiederà ai ragazzi di compiere gesti ritenuti semplici e banali, ma provando sulla loro pelle cosa significa affrontare tali gesti con una disabilità.

Per essere missionari di pace occorre uscire da noi stessi, dal nostro mondo per conoscere gli altri. E come si scende in campo? Gesù dice chiaramente "Andate come agnelli". Dice andate con le armi del disarmo e con il rischio del fallimento. Gesù ci manda con le nostre debolezze, con i nostri limiti, con le nostre mancanze, non vuole dei supereroi, vuole persone vere capaci di amare e accettare gli altri portando la nostra "Croce".

SCENDIAMO IN CAMPO

Proponiamo alcune attività attraverso le quali i ragazzi sperimenteranno la difficoltà di compiere anche i gesti più banali, perché privati delle loro capacità di azione. A fasi alterne, verranno inibiti loro tre dei cinque sensi: UDITO - VISTA - TATTO.

Ad esempio, si può pensare di preparare una base con una freccia come di seguito illustrato. Al girare della freccia, verrà individuato il senso da omettere riportato nello spicchio e, quindi, le relative attività da proporre.



→ Attività da proporre con l'omissione della VISTA:

- 1- Porre vari oggetti all'interno di un sacco scuro e chiuso. I ragazzi devono individuare di che oggetti si tratta dovendoli solo toccare.
- 2- Porre vari oggetti all'interno di una bacinella ricoperta di acqua e schiuma. Si propone ai ragazzi l'attività della bandiera saponata.
- 3- Bendare un ragazzo e spargere sul pavimento vari oggetti in ordine sparso. Il ragazzo, in ginocchio, dovrà provare a recuperarli tastando il pavimento sino a quando non li trova tutti.

→ Attività da proporre con l'omissione dell'UDITO:

- 1- Far ascoltare musica ad alto volume ad un ragazzo attraverso delle cuffie. Di fronte a lui tanti ragazzi proveranno a parlargli per trasmettere un messaggio. Sarà in grado di capirlo leggendo solo i labiali?
- 2- Far ascoltare musica ad alto volume ad un ragazzo attraverso delle cuffie. Porre al ragazzo delle domande, anche ridicole, a cui dovrà rispondere solo SI' o NO. Non capendo, il ragazzo risponderà a caso, probabilmente rendendosi anche ridicolo.
- 3- Con gesti e senza parlare, i ragazzi dovranno esternare un loro bisogno (proporre ai ragazzi una serie di bisogni da mimare agli altri acierrini).

→ Attività da proporre con l'omissione del TATTO:

- 1- Fornire ai ragazzi penna e foglio e far scrivere loro, con i piedi, un testo fornito.
- 2- Far spostare nella stanza i ragazzi seduti a terra non potendo usare le mani.
- 3- Far strappare ai ragazzi dei fogli di giornale usando diverse parti del corpo eccetto le mani (ad esempio, con i piedi, con i gomiti, con la bocca...).

Queste esperienze di gioco metteranno i ragazzi in condizioni di limite ed emarginazione; è possibile che vengano derisi dai compagni per le situazioni buffe che si andranno a generare. In una fase finale di analisi dell'attività, gli educatori dovranno provare a far emergere il possibile disagio generato e i ragazzi si interrogheranno su come si saranno sentiti da esclusi e derisi.

Terza Attività: Confronto con il testimone

PAROLA CHIAVE:

Allenarsi alla pace

OBIETTIVO:

L'incontro con il testimone aiuta i ragazzi a riconoscere il valore di una comunità che sa mettersi al servizio dell'altro. I ragazzi, attraverso il testimone, sono invitati a scoprire in che modo possono essere comunità capace di accogliere tutti affinché ognuno si senta valorizzato per ciò che è.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Allenarsi alla pace significa continuare su questa strada, consapevoli del fatto che la realtà intorno a noi pone domande sempre nuove e le persone che la abitano hanno bisogni e desideri che devono essere ogni giorno accolti e fatti propri rinunciando alla strategia per puntare sulla tattica. Non affannarsi a programmare ogni cosa rischiando di perdere di vista le persone che siamo chiamati ad incontrare, provando invece ad impegnarci per imparare a incontrarle e accoglierle sempre di più e sempre meglio ogni giorno, lì dove viviamo.

SCENDIAMO IN CAMPO

Si propone di organizzare l'incontro con un testimone della propria comunità che abbia le caratteristiche di mettersi al servizio degli altri e capace di accogliere (ad esempio, allenatore, insegnante, catechista, educatore, missionario, volontari, ecc...).

Proponiamo anche il link di un'intervista a Simona Atzori che può sostituire il testimone se non si trova.

SENTIRSI ACCOLTI - Link per il video: https://www.youtube.com/watch?v=UDeQXIO_41g.

Simona Atzori è una ballerina e pittrice professionista, insomma, una artista poliedrica nata senza braccia. Ci offre la sua visione della vita nonostante le difficoltà; difficoltà con cui essa convive ogni istante ma che ha imparato a sfruttare nel migliore dei modi.

Utilizza i piedi non solo per camminare ma li usa anche al posto delle mani. Grazie alla sua tenacia e alla sua grande voglia di vivere, trasmette a chi la vede ballare, dipingere e parlare, una sensazione di grande tranquillità e spensieratezza. Con la sua serenità riesce a far dimenticare agli spettatori la sua disabilità: riesce cioè a mettere in campo tutti i "doni" che possiede tramite la danza e l'arte; riesce a far prevalere le risorse rispetto alle "mancanze"; riesce a far predominare la sua personalità rispetto al suo deficit andando controcorrente rispetto a quello che è il pregiudizio della società.

Grazie alla sua testimonianza possiamo riflettere su come affrontare le nostre difficoltà personali quotidiane e lei ci consiglia caldamente di:

"Vivere la vita in ogni sua sfaccettatura, non fermarsi davanti alle difficoltà ma anzi, di prenderle e trasformarle in qualcosa di ancora più ricco per la propria vita, di svegliarsi alla mattina e dire "SI" a tutto quello che dobbiamo vivere".

Ogni persona di fronte alle difficoltà utilizza dei metodi con cui riuscire ad aggirare gli ostacoli che si presentano: lei, ad esempio, sfrutta l'arte, la danza e la pittura. L'aver paura di quello che ci può succedere ci accomuna tutti e, proprio per questo, dobbiamo avere quella fede che ci permette di credere che i momenti difficili possano essere superati. Come?

"Ci vuole un po' di coraggio. La forza e la voglia di cambiare, di prendere in mano la propria vita e farne un capolavoro. Credere in se stessi e in tutti i doni che abbiamo".

La giovane artista ci esorta ad affrontare la vita con il sorriso senza abbatteci mai; ci insegna ad avere fiducia in noi stessi per poter superare le difficoltà che ci si presentano davanti e ci insegna anche a non rimanere indifferenti ai problemi stessi ma anzi abbiamo il dovere di affrontarli per riuscire a convivere in futuro o ad affrontare, nuovamente, situazioni simili.

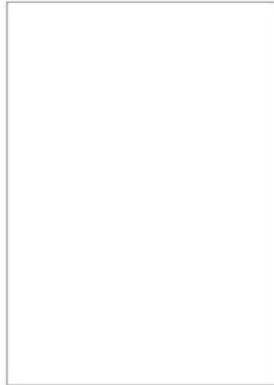


Si allega la scheda dello Sportivo, ***"In forma per la Pace, per tessere relazioni"***.

Ogni gruppo può prendere come esempio questa scheda-profilo per autovalutarsi completando le voci o aggiungendone altre (ad esempio, capacità: di ascolto, saper dire: grazie, chiedere: scusa.....).

Successivamente, sul retro del foglio, è possibile completare la scheda-profilo indicando una propria caratteristica che si considera unica e speciale e un oggetto che rappresenta invece un atteggiamento o una situazione in cui ci si sente più deboli, inadeguati, in difficoltà.

Dopo aver redatto la propria scheda, si condivide in gruppo quanto emerso e ci si confronta sulla diversità dei vari profili. La squadra risulta composta da profili piuttosto differenti tra loro, che identificano diversi ruoli in campo. Ma sono proprio i giocatori con profili diversi a formare una squadra completa e non i giocatori perfetti con profili simili l'uno all'altro: la diversità nel gioco di squadra è una vera ricchezza.



Nome :
Cognome :
Età :
SPORT :
Ruolo :

Capacità:



**Saper
dire:**



Chiedere:



Impegnarsi:



Accogliere:



Crederci:



L'INNO

Ci avviciniamo sempre più all'evento dell'anno: **LE OLIMPIADI DIOCESANE DELL'ACR!!!**

Il prossimo mese comunicheremo dove, quando e come si svolgeranno.

La vostra parrocchia si sta preparando? Cominciamo a "scaldare i motori"!

Ogni società sportiva che si rispetti dovrebbe avere un inno! Che sia una squadra di calcio, o una squadra di basket o di pallavolo, non c'è niente di meglio che creare un canto originale che sia entusiasmante, una canzone che coltivi il senso di appartenenza e celebri le gesta del gruppo. Invitiamo quindi tutti i gruppi parrocchiali a creare un inno sportivo, come quello delle grandi squadre, da far diventare la canzone da cantare in coro tutti, tifosi e giocatori insieme quando scenderete in campo sfidando gli altri gruppi parrocchiali! Potete utilizzare la base di un canto noto variandone il testo oppure i gruppi "attrezzati" di ragazzi e/o educatori musicisti possono inventare una base da suonare quel giorno (o da registrare) che sarà diffusa quando la squadra si appresterà a giocare!

L'INIZIATIVA DI PACE

PROGETTO DI PACE 2023 - IL CSI PER IL MONDO

CSI significa **VOLONTARIATO SPORTIVO INTERNAZIONALE**. L'iniziativa di pace 2023 "*Allenati alla pace*" sosterrà, attraverso l'acquisto di un gadget, una particolare sezione del CSI: **CSI PER IL MONDO**. Sappiamo, infatti, quello che rappresenta il CSI per il mondo sportivo italiano e per la stretta familiarità con l'Azione Cattolica. Il "CSI per il mondo" si colloca in un progetto di volontariato internazionale. Esso dà la possibilità ai giovani delle società sportive e degli oratori, di partire in missione per tre settimane all'anno e vivere un'esperienza di volontariato sportivo internazionale nelle periferie di diversi continenti.

Il CSI PER IL MONDO è presente in questi paesi: Camerun, Haiti, Repubblica Democratica del Congo, Cile, Bangladesh, Perù, Repubblica Dominicana, Madagascar.

AZIONE DI SOSTEGNO

Il Gadget 2023 è un pallone, acquistabile al prezzo di 6 euro l'uno (fino a 100 pezzi. Oltre i 100 pezzi, il prezzo passa a 5,50 euro cadauno. La spedizione è a carico dell'ordinante).

VI ASPETTIAMO ALLA
"GIORNATA DELLA PACE AC 2023"

AZIONE CATTOLICA
Associazione di Ferrara/Comacchio

PROGRAMMA DELLA GIORNATA
ore 14.30 - Accoglienza
ore 15.00 - Lancio del Tema
ore 15.30 - Giochi/Attività
ore 16.30 - preghiera con il nostro
Arcivescovo
ore 17.15 - Merenda

DOMENICA 29 GENNAIO

ALLENATI alla PACE

DOVE?

PRESSO LA PARROCCHIA DELLA
SACRA FAMIGLIA - FERRARA

**GIORNATA DELLA PACE AC
2023**

OFFERTA PARTECIPAZIONE 3 EURO